

«IL PIÙ GIOVANE» Daniel Harding, 29 anni, ha ritagliato l'impegno per La Scala tra concerti a Chicago, Colonia e Mosca

Piera Anna Franini da Milano

Una carriera costruita a suon di «il più giovane». «Il più giovane» direttore a salire sul podio dei Berliner, nel 1996, a vent'anni. Il più giovane direttore presente ai Bbc Promenade Concerts. Consacrazione nel 1998 al Festival di Aix-en-Provence per un *Don Giovanni* condiviso con Claudio Abbado e per la regia di Brook. Ora nel database di Daniel Harding, artista di Manchester, cresciuto nella bottega di Simon Rattle, lavoro di lima con Abbado, finisce un altro dato sensazionale: a ventinove anni, Harding firma l'apertura della stagione del teatro alla Scala dirigendo *Idomeneo* di Wolfgang Amadeus Mozart.



RIVELAZIONE

Morricone: «Amo il rock»

Un Ennio Morricone a tutto campo ha risposto al fuoco di fila delle domande degli studenti dell'università di Salerno alla III edizione di Filmidea.

A chi gli ha chiesto cosa pensasse della musica rock, Morricone ha detto di non credere nella sua esistenza, bensì di credere in quella «dell'esecutore che riscatta quella musica, è lui che la rende importante. Detesto i dilettanti di questo genere - ha detto - che amplificano, grazie alla tecnologia, il niente. Disprezzo altrettanto un certo tipo di musica rock contrabbandata da gente che nemmeno ne capisce abbastanza di musica. Mi piace molto la musica rock, però quella suonata da chi porta alle estreme conseguenze il suo strumento. Chi suona, infatti, non deve accettare passivamente il risultato della sua tecnica, deve inventare la sua musica, trovare la sua personalità».

# Harding: porto alla Scala il Mozart più vero

Un *Idomeneo* che si incunea fra i mille impegni presi da Harding prima delle bufere scaligere e quindi della proposta del sovrintendente Lissner. La scaletta delle prove, che si infilano tra concerti a Colonia, Chicago, Mosca... non ha fatto comunque una grinza, anzi «tutto si è rivelato più semplice di quello che mi aspettavo. Dirigere mi dà energia, dopo tre ore di lavoro mi sento più fresco di prima. Non mi sembrava corretto cancellare le tournée con la Mahler Chamber Orchestra», spiega riducendo tutto alle giuste proporzioni. Harding ama sdrammatizzare. Anche ricorrendo all'arma dell'ironia: con che animo ho messo piede alla Scala conoscendo i fatti recenti? «Quel che sapevo, l'ho appreso leggendo i giornali... ora ho con-



Alla vigilia dell'inaugurazione della stagione il direttore anticipa colori e emozioni del suo «Idomeneo»

solidato l'idea che non sempre bisogna credere a quello che i giornali scrivono». Perché la scelta è caduta su *Idomeneo* e non su *Così fan tutte* già in cartellone? «Mi sembrava irrispettoso proporre un titolo progettato

da un altro direttore». Un giudizio sull'acustica del teatro alla Scala?

«Credo che in una situazione da concerto possano sorgere problemi. Per l'opera, invece, le condizioni sono buone, il suono corre con naturalezza: non ho mai dovuto correggere dinamiche».

Quali edizioni discografiche di *Idomeneo* predilige?

«Quella di Gardiner, trovo eccellente l'*Idomeneo* di Placido Domingo. In generale, mi piace il Mozart di Bruno Walter».

Due termini che possano tradurre l'essenza di *Idomeneo*?

c'è tanta violenza, è una maniera di colori e emozioni. E la cosa eccezionale è come Mozart, più di tutti, riesca a renderli veri».

Condivide la lettura in chiave contemporanea del regista Luc Bondy?

«Non mi interessa in quale epoca un'opera venga trasposta, ciò che conta è come si relazionano i personaggi, come si sviluppano dall'inizio alla fine. Non mi piace nean-

che vedere rappresentazioni dove coro e cantanti stanno lì impalati. Grazie a Lissner ho potuto lavorare con Bondy, Brook... registi che operano in maniera diversa ma condividono il lavoro sul cantante inteso come personaggio».

I giovani disertano le sale da concerto, un antidoto?

«Il problema è che ciò riguarda tutte le fasce d'età. In ogni caso, non dobbiamo pensare che se una cosa non interessa alla maggioranza non ha il diritto di esistere. Poche cose interessano tutti, e queste sono il cibo e il sesso. Non dobbiamo sforzarci di rendere la classica popolare: no al crossover. Ogni volta che facciamo musica dobbiamo essere convinti che fra cento spettatori possiamo influire sul maggior numero possibile».

Il cambio del cartellone

Non ho voluto «Così fan tutte» perché mi sembrava irrispettoso proporre il titolo scelto da un altro maestro

Ottimismo per l'acustica

In concerto credo che possano sorgere dei problemi. Per l'opera invece le condizioni sono buone: il suono corre con naturalezza



Capelli biondo platino, un neo, lunghe ciglia, labbra carnose: Marilyn è il sex symbol per eccellenza. Diva e donna tormentata, sedotta dalla celebrità e abbandonata alla solitudine. Il quarto DVD de 'Le Grandi Biografie della storia' ripercorre la nascita e l'evoluzione del fenomeno Marilyn, presentando le tappe del suo incredibile successo, fino alle sue ultime apparizioni e al dramma della sua prematura scomparsa. Attraverso l'analisi dei misteri legati alla sua morte, si cerca di far luce sul giallo che avvolge la scomparsa di un'attrice ormai divenuta leggenda.

MOLTO È GIÀ STATO DETTO SU DI LORO, MA NESSUNO VE LI HA MAI MOSTRATI COSÌ.

DA LUNEDÌ 5 DICEMBRE IL 4° DVD MARILYN A SOLI € 8,90 IN PIÙ\*



\* Solo il Giornale a € 1,00

- Benito Mussolini
- Napoleone Bonaparte
- J. F. Kennedy
- Marilyn Monroe
- Albert Einstein
- Enzo Ferrari
- Mahatma Gandhi
- Maometto
- Saddam Hussein
- Osama Bin Laden
- Josif Stalin
- Al Capone
- Bill Gates
- Lucrezia Borgia
- Enrico VIII
- Rodolfo Valentino
- Buffalo Bill
- Leonardo da Vinci
- Sigmund Freud
- Yasser Arafat

LE GRANDI BIOGRAFIE FINALMENTE IN DVD

Non perdetevi il 5° DVD EINSTEIN in edicola da lunedì 12 dicembre Per informazioni e richieste arretrati: Servizio Clienti tel. 02 8566366 - www.ilgiornale.it/iniziative

